

QUESTO FASCICOLO PUO' CONSENTIRVI:

- di difendere efficacemente la vostra salute con la lega dei diritti del malato**
- di utilizzare gratuitamente il Difensore Civico contro gli abusi della burocrazia**
- di non far sorgere un palazzo di 12 piani addosso al vostro condominio di 3 piani**
- di respirare un'aria non inquinata dal piombo**
- di salvare qualcuno, vostro figlio forse, dalla droga**
- di non farvi rovinare il fegato dagli additivi nei prodotti alimentari**
- di guadagnare in cultura, oltre che nella bolletta della luce, spegnendo piú spesso il televisore la sera per andare a teatro, a un concerto, a una conferenza**
- di fare molte altre cose se avrete la pazienza di leggerlo per intero**
- di contribuire alla raccolta e al riciclaggio della carta, se ritenete che tutte queste cose non vi riguardino neanche un po'**

l'Imolese degli anni '80 cittadino europeo perché cittadino del mondo



Un centro permanente di documentazione sui diritti dell'uomo

L'esistenza della tortura come metodo sistematico di repressione e la lesione continua dei diritti umani e civili devono trovare a livello di una città sensibile e progressista un momento non occasionale e legato solo ai singoli fatti che di volta in volta colpiscono la sensibilità della gente.

È necessario che esista un centro permanente di documentazione e di sensibilizzazione legato alle istituzioni democratiche rappresentative.

Compiti di tale centro dovranno essere prevalentemente la raccolta di documentazioni, la relativa diffusione nelle scuole ed in ogni momento di aggregazione collettiva, oltre che nella realizzazione di iniziative di pressione contro regimi e situazioni responsabili di lesione dei diritti umani e civili in ogni parte del mondo senza distinzione rispetto al sistema politico localmente in vigore. Attraverso il centro la città di Imola dovrà manifestare il concreto ripudio di forme barbare di governo, concedendo la cittadinanza onoraria a prigionieri politici, «adottandoli», fornendo assistenza a loro e alle famiglie, chiedendone la liberazione.

La dimensione europea

La nuova dimensione europea all'interno della quale l'Italia ed Imola dunque si devono muovere, ad un anno ormai dalle elezioni europee, richiede strumentazioni adeguate che svolgano nei confronti della popolazione tutta, ma in particolare di quella in giovane età, un'adeguata opera di informazione e di promozione. Occorre in questa direzione muoversi con rapidità ed efficacia, per recuperare il tempo perduto e per non trovarsi fra qualche anno a fare una amara constatazione, come avvenne quando ci si accorse che nella scuola italiana non veniva data alcuna informazione sulla Costituzione e sulla struttura e le leggi fondamentali dello Stato. Dovrà essere compito nuovo dell'Assessorato alla cultura fare di questa opera di sensibilizzazione uno dei cardini qualificanti del proprio operare, collegandosi con le istituzioni europee e con i relativi centri di informazione: opportune iniziative dovranno poi consentire, in collegamento con il distretto scolastico, di tenere nelle scuole conferenze e lezioni sulle principali tematiche europeistiche e l'istituzione di rapporti di interscambio culturale con studenti di analoghi istituti dei vari paesi d'europa.



Un centro pubblico di documentazione sui problemi della fame

L'attività del centro dovrà consistere nella raccolta di documentazione sull'argomento della fame nel mondo e nella diffusione di tale materiale informativo attraverso bollettini, mostre ed altre iniziative. Le fonti a cui attingere il materiale sono gli organismi internazionali ufficiali (FAO, Consiglio Mondiale dell'Alimentazione, ecc.) ed altre associazioni volontarie costituite in Italia e all'estero. Il collegamento del Centro di Imola con quelli analoghi sorti in altre città consentirà l'organizzazione di incontri, dibattiti e manifestazioni comuni con la partecipazione di esperti, e quindi il coordinamento di concrete iniziative di aiuto alle popolazioni più colpite a livello di denutrizione. Una prima concreta proposta consiste nella drastica riduzione degli attuali fondi impegnati per attività di gemellaggio con altre città europee per destinarli all'assistenza e allo sviluppo dei rapporti con città site nelle aree di denutrizione nel mondo. Una particolare attenzione del Centro sarà posta all'informazione degli operatori scolastici, perché possano fare dell'argomento concreto uso nella loro attività di educazione. La collaborazione al centro deve essere aperta a tutti, senza preclusioni politiche o religiose.



valorizziamo le nostre forze

Alcune questioni di metodo da modificare

Gran parte del lavoro di programmazione, di studio e di progettazione di grandi opere pubbliche, per non parlare dello stesso piano regolatore e delle sue varianti sono state fino ad oggi affidate a tecnici non di Imola. Tale scelta non si può dire che abbia avuto sempre caratteristiche ed effetti positivi; al contrario, spesso ha creato ritardi, aumento di costi, e senso di frustrazione in quel rilevante patrimonio di tecnici e di professionisti che pure esiste a livello locale. Tra l'altro occorre anche dire che il lavoro concreto, in realtà, non è stato svolto dai tecnici cui era stato affidato l'incarico, i quali si sono limitati ad un'opera di coordinamento, a volte addirittura sporadica e contraddittoria, ma dai tecnici in servizio presso l'ente locale. L'impegno che occorre assumere è quello di mutare drasticamente questo stato di cose, utilizzando il patrimonio tecnico esistente a livello locale e impegnando eventuali presenze esterne solo in caso di effettive necessità e per quelle questioni soltanto per le quali non esista localmente la necessaria specializzazione: depuratori, discariche, altri impianti altamente specializzati. Va infine abbandonata la prassi discutibile di affidare questo

Un piano generale

L'esistenza in Imola di un relevantissimo patrimonio di edifici pubblici di grandi dimensioni impone l'esigenza di un piano generale di utilizzo coordinato con le esigenze generali della città, evitando dispersioni, doppi interventi ed alienazioni. Occorrerà prioritariamente ipotizzare una partecipazione di Imola al decentramento dell'università di Bologna. È in questo senso prevedibile ad Imola l'utilizzazione di un contenitore per l'istituzione di una casa dello studente, attrezzata per assolvere ad un ruolo complessivo di residenza e di studio.

Particolarmente importante sarà l'utilizzazione dell'ex-Lolli, per il quale oc-

corre pensare ad un progetto generale di impiego coerente e razionale, possibilmente evitando di prometterne l'uso un po' a tutti senza un piano preciso: per quanto ci riguarda è nostra intenzione prospettare un impiego non frazionato e dispersivo, realizzandovi invece una serie di presenze coerenti, attività di tempo libero, di formazione permanente, di botteghe artigiane ad alto contenuto professionale, di attività culturali e di animazione: occorre comunque evitare la formazione di compartimenti stagni, per cui la gestione dell'intero complesso deve avvenire in forma collettiva.

generare di incarichi a terne di tecnici formate da un comunista, da un socialista e da un democristiano o elemento di altro partito di minoranza, perché questo metodo impedisce nei fatti quel controllo politico e tecnico che invece occorre, se non altro per rispettare i tempi di attuazione dei lavori. È nostro preciso impegno, in tal senso, impedire che tale metodo prosegua in avvenire e anche, fin dove possibile, recedere da

l'inserimento di altre vaste aree destinate ad usi abitativi. La variante dovrà dunque limitarsi a lievi ritocchi attorno all'attuale perimetro urbano puntando ad un maggiore sviluppo delle frazioni. Contestualmente è necessario dare attuazione ad alcune misure, peraltro già previste, ma che devono assumere carattere di priorità volte a migliorare la funzionalità e l'accessibilità ai nuovi insediamenti: a tal proposito occorre che la realizzazione dell'asse attrezzato avvenga secondo i progetti originali che prevedono un sistema di svincoli e di sottopassaggi per non isolare l'insediamento della Pedagna.

Occorre anche giungere a forme di determinazione dei piani urbanistici che

impegni già presi in questo senso e non ancora perfezionati sul piano amministrativo. Siamo viceversa impegnati alla valorizzazione, non lottizzata, delle energie locali, tecniche e professionali, e allo sviluppo e alla qualificazione degli uffici già esistenti presso i vari enti locali, andando incontro alle generose richieste che provengono dagli stessi e che fino ad oggi si è troppo esitato ad accogliere.

evitino situazioni di disordine edilizio; verificatesi purtroppo anche in presenza di piani all'apparenza corretti. In tal senso occorrerà vigilare con maggiore severità all'applicazione delle norme edilizie dal punto di vista delle disposizioni geografiche delle volumetrie, evitando drasticamente il ripetersi di fenomeni quali quelli registratisi anche di recente in Pedagna. Per quanto si riferisce al diritto dei cittadini di concorrere alle scelte urbanistiche occorre decisamente orientarsi verso strumentazioni comunicative che consentano a tutti di farsi un'idea precisa di come saranno i nuovi insediamenti utilizzando eventualmente dei plastici in luogo delle tradizionali carte.

Lo sviluppo urbanistico

Per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico, per i prossimi anni occorrerà porre particolare attenzione a due momenti cardine: l'applicazione del piano per il centro storico e la variante generale al piano regolatore. Per il primo sarà necessaria la massima attenzione per fare in modo che non si determini l'espulsione dei cittadini residenti, per la maggior parte a basso reddito o anziani, dal centro storico a vantaggio di attività terziarie e direzionali, facendo in modo di evitare lievitazioni incontrollate del prezzo delle abitazioni del centro storico stesso. Mentre per quanto riguarda la variante occorre evitare

il Tuo ambiente... la Tua vita



Candidati Socialisti per il Consiglio Regionale

1. SANTI RENATO
2. PIRO FRANCESCO
3. ANDREOLI GIANCARLO
4. COLLINA PIERO
5. COMANI ANTONIO
6. CROCIANI GIOVANNI
7. DALLE NOGARE ROBERTO
8. FERRI GIORGIO
9. GODINO ANTONIO
10. TABANELLI PAOLO
11. TOSCHI VITTORIO
12. ZUCHELLI MARIO

Progetto ambiente

Nell'affrontare il problema dell'ambiente occorre prima di tutto evitare un errore di metodo che presenta anche precise e negative valenze politiche. Quello cioè di separare i singoli interventi riferendoli a singoli problemi e tendendo per ciascuno separatamente a determinare i livelli di accettabilità e compatibilità. Il problema dell'ambiente deve essere inteso sempre in termini unitari e intercollegati. Prioritaria esigenza è quella di giungere alla determinazione di una mappa di rischio che consenta di avere un quadro complessivo delle condizioni ambientali nel loro stato attuale e nella loro evoluzione futura.

È necessario, dunque, un servizio specifico di analisi, raccolta dati e controllo, collegato anche al servizio di medicina del lavoro. Su questa base sarà possibile affrontare l'insieme dei problemi connessi con la difesa ambientale e programmare lo sviluppo in modo tale che si trovi in armonia con l'esigenza primaria della tutela ambientale.

Rifiuti

L'era dello spreco ha esteso in tutti i campi la dilapidazione delle risorse, prime fra tutte quelle ambientali.

Oltre al degrado ambientale si registra una crisi energetica che non ci permette di buttar via nulla, pertanto si guarda ai rifiuti da un altro punto di vista perché si comprende che quasi tutto quello che scartiamo potrebbe essere largamente riutilizzato, col vantaggio concomitante di salvare l'ambiente naturale.

Occorre dunque modificare la filosofia della semplice eliminazione dei rifiuti ed orientarsi verso i sistemi di riciclaggio. Continuare quindi la positiva esperienza della raccolta della carta, iniziando anche il recupero di altri materiali tipo vetro e ferro. In prospettiva comunque, essendo già stato superato l'impiego dell'inceneritore in quanto comporta costi notevoli ed è inquinante con i gas di scarico particolarmente nocivi, e della discarica controllata che non permette alcun recupero di materiale.

Occorre esaminare con attenzione la possibilità offerta dalla tecnica del compostaggio: cioè di un procedimento che consiste nel far fermentare la massa di rifiuti, previa eliminazione delle parti inerti o di lunga decomposizione (plastica, ferro, vetro, legno, stracci, ecc.). Con una serie di lavorazioni, suddivise in tre settori, che riguardano anche la depurazione di acque nere, oltre al recupero dei metalli, del vetro, della porcellana, ecc., si ricava il compost (un semilavorato che si ricava dal primo settore e costituisce un ottimo fertilizzante). Miscelando il compost con i prodotti depurati del II° e III° settore (i fanghi, le ceneri e la carbonella sottile) si migliorano le qualità del fertilizzante per uso agricolo. Quello che però promette di diventare la voce più redditizia fra i recuperi vari è rappresentato dalla carbonella media da riutilizzare come un ottimo combustibile: un puro e semplice recupero di energia trasportabile ed immagazinabile non legato ad usi immediati.

Inoltre con l'eliminazione di ogni rifiuto viene così risolto il problema ecologico costituito dai rifiuti e vengono salvaguardate le residue risorse naturali, altrimenti contaminate dai rifiuti stessi. Si raggiunge inoltre l'utilizzazione ottimale delle risorse naturali in quanto nulla viene gettato via.

Inquinamento atmosferico

La presenza di numerose aziende ceramiche nel nostro territorio ha posto più volte il problema dell'inquinamento prodotto dai fumi emessi dagli impianti. Malgrado il positivo lavoro fin qui svolto, imponendo l'istallazione di depuratori, il problema non si può considerare risolto; anzi nuove questioni sorgono dalla richiesta di molte aziende di avviare processi di ristrutturazione e di ampliamento. Gli studi tecnici condotti al proposito non hanno rimosso le preoccupazioni, al contrario fanno sorgere dubbi ulteriori. È necessario dunque che gli enti locali di-

spongano di un proprio spazio specifico contro l'inquinamento e che le rilevazioni siano effettuate attraverso apposite convenzioni con istituti universitari, per avere il massimo di garanzia di serietà nelle indagini.

In ogni caso deve essere mantenuto il blocco dei nuovi insediamenti, mentre per ristrutturazioni e limitati ampliamenti ad esse connessi la condizione deve rigorosamente essere quella del non aumento degli attuali livelli di emissione, che invece vanno ulteriormente contenuti. Si combatte il criterio errato di considerare ogni forma di inquinamento come a sé stante e quindi di determinarne la singola accettabilità.



scelte coraggiose per un ambiente tutto «da vivere»

Escavazioni e risorse idriche

L'escavazione della ghiaia e della sabbia nel letto del fiume Santerno ha già provocato gravissimi ed irrimediabili danni di dissesto idrogeologico.

L'estrazione di tale materiale, che ora avviene ancora nei terrazzi bassi limitrofi al fiume Santerno, dovrà essere controllata in maniera severissima dalle pubbliche autorità perché siano rispettate le precise e rigide modalità di escavazione, al fine di non aggiungere ai danni già provocati altri dissesti all'ambiente e ulteriori danni alle falde acquifere. Le stesse concessioni rilasciate alle imprese estrattive nelle zone definite dal Piano Cave, dovranno essere assoggettate a precise regolamentazioni temporali, perché non si ricorra ad una eccessiva escavazione in tempi brevi, tali da compromettere le future attività facendo venir meno un materiale prezioso ed ormai esistente in quantità limitate. Particolare attenzione andrà riservata al problema delle risorse idriche, che non sono inesauribili, anzi in alcuni casi esse si stanno consumando ad un ritmo talmente veloce, che se non si provvederà in tempo con precise scelte programmatiche si rischia il completo ed irreversibile esaurimento. Alcune scelte devono essere rapidamente fatte:

- 1) utilizzazione delle acque sotterranee per il solo uso civile.
- 2) Utilizzazione di quelle superficiali per l'agricoltura e l'industria.
- 3) Evitare drasticamente nuovi fenomeni di inquinamento delle falde.
- 4) Attrezzarsi per il recupero delle acque usate a fini industriali.
- 5) Operare in termini di programmazione in modo tale da determinare gli insediamenti produttivi in zone tali che tengano conto anche dei risparmi che si possono operare in questo delicato settore.

L'autodromo

Il problema dell'autodromo è stato spesso motivo di divergenza nella valutazione dei cittadini e fra le forze politiche. Per quanto ci riguarda la nostra posizione resta di netta contrarietà ad una scelta basata soltanto su motivi di prestigio e senza tener conto, invece, di una lunga serie di altri problemi che dovevano e devono trovare una spazio decisivo nelle valutazioni di opportunità. Anche perché occorre onestamente ammettere che non è affatto vero che tale scelta non abbia comportato dei costi. Molte, infatti, delle spese per infrastrutture al servizio esterno dell'autodromo sono sostenute dalla collettività. È di fatto rilevante, ai fini di una valutazione non parziale, che la struttura limita fortemente la fruizione di uno dei più bei parchi italiani, senza contare l'ostacolo artificiale che si tende a creare fra la città e la zona collinare deturpando il paesaggio con le palizzate in cemento. Mentre serie preoccupazioni si nutrono per gli effetti che le vibrazioni e i gas di scarico avranno sull'alberatura secolare presente nel parco. Infine, aumenta il malumore e l'opposizione ad un sempre maggiore impiego di tale struttura che praticamente è ormai interna al tessuto urbano. E, per concludere, non sembra affatto che la convenzione venga rispettata dall'ACI.

Per tutti questi motivi non si ritiene affatto risolto il problema, che invece va continuamente sottoposto a verifica, al fine di valutare la reale rispondenza della scelta agli interessi della città. In tal senso può non essere velleitario il ricorso a quegli articoli della convenzione che ne prevedono la sospensione e la revoca.

Un parco per la vena del gesso

L'esistenza nel comprensorio imolese di un originale elemento geografico e geologico unico in Europa, la Vena del Gesso, impone alle amministrazioni locali scelte precise in ordine alla tutela e alla salvaguardia di tale patrimonio naturalistico collettivo. La proposta di vincolare l'intera zona della vena a parco naturale va concretamente realizzata, senza l'ambiguità che spesso caratterizza anche ipotesi positive come questa. Operare concretamente per la costruzione del parco significa in primo luogo vietare il rilascio di nuove concessioni di escavazione e non concedere ampliamenti a quelle già esistenti e naturalmente neanche proroghe.

Occorre contingentare strettamente i quantitativi di gesso ancora da estrarre, con un criterio rigorosamente decrescente che porti al blocco totale delle escavazioni entro i prossimi tre anni, tempo prevedibile per l'attuazione del parco. L'escavazione dovrà allora limitarsi ad un unico polo individuato nella zona di Borgo Rivola, avviando con successive stringenti limitazioni l'impiego di materiali alternativi, quali i residui di lavorazioni industriali come già avviene in altri paesi.

Qualsiasi escavazione, pur limitata e controllata, non potrà avvenire in ogni caso a cielo aperto.



**VOTA
P. S. I.**

un comitato per la difesa del consumatore



Circoscrizione
CAMPANELLA
Lista N. 6

- 1) Bernardi Gianfranco
- 2) Landi Giuseppe
- 3) Padovani Anna
- 4) Golinelli Alberto
- 5) Tampieri Augusto
- 6) Barbieri Franco

Tutelare la libera scelta degli utenti dei servizi

Anche nella realizzazione dei servizi pubblici, in particolare di quelli sanitari ed assistenziali deve restare, ed è previsto sia pure in termini provvisori, il diritto alla libera scelta, una volta filtrata dalla struttura di base pubblica la necessità del cittadino a rivolgersi anche a servizi privati convenzionati. Ciò al fine di consentire un fisiologico stato di concorrenzialità fra le strutture in modo che l'utilizzazione dei servizi pubblici avvenga in crescendo come risultato di una convinzione che nasce dalla maggiore efficienza ed efficacia del servizio stesso rispetto a quelli privati.

Diversamente, come è già accaduto in altri paesi, si creeranno due livelli di assistenza: quello pubblico, dequalificato e destinato a servire la generalità della gente con redditi bassi e quello privato riservato alle categorie con redditi maggiori.

L'estendersi di forme assicurative, che già oggi garantiscono l'assistenza privata a chi è in condizioni di pagarsi la polizza, è un gran brutto sintomo di sfiducia nei confronti dell'efficacia della riforma sanitaria. Questo stato di cose ovviamente non va esorcizzato semplicemente, come purtroppo pare sia orientamento prevalente, ma va corretto attraverso il metodo sopra indicato nell'interesse dell'intera collettività.

Un progetto per i giovani

Esistono a Imola energie interessanti a livello giovanile che si tende a lasciare inutilizzate anche in presenza di necessità specifiche della città: prima fra tutte quella del riordino e della possibilità di fruizione del vasto patrimonio artistico culturale; questione che ovviamente non è possibile risolvere soltanto attraverso gli incarichi di direzione

Contro i piccoli abusi della burocrazia: il difensore civico

Che la legge è uguale per tutti sta scritto in tutte le aule dei tribunali; non sta invece scritto negli uffici pubblici che a tutti i cittadini va riconosciuto il diritto di essere ugualmente informati e guidati nei loro rapporti con gli enti stessi. Ogni cittadino deve essere messo in condizioni di risolvere da sé, senza ricorrere a complesse intermediazioni, le questioni più semplici e comuni poste dal rapporto con la burocrazia pubblica.

Sia che si tratti di presentare una domanda per un concorso, sia che si tratti di porre un quesito su minime questioni edilizie, o altro ancora, il tipo di rapporto deve essere efficiente ed efficace e mettere in condizione ognuno di muoversi personalmente nei rapporti con la pubblica amministrazione la quale a sua volta è tenuta a tenere in eguale considerazione le varie istanze dei cittadini.

La lista promossa dal PSI ha dedicato a questo problema particolare attenzione, impegnandosi ad assegnare ad uno dei consiglieri eletti il ruolo di Difensore civico, al quale i cittadini potranno rivolgersi per porre problemi e questioni relative al rapporto con la pubblica amministrazione, quando ritengano di essere oggetto di diverso trattamento rispetto ad altri cittadini.

ne generale. In questo campo esiste lo spazio per dare vita ad un progetto giovani, che attraverso forme liberamente associate e cooperative, permetta il riordino dei materiali esistenti e la loro concreta utilizzazione.

Occorre quindi non adagiarsi nelle logiche tradizionali e burocratiche e giungere all'impiego di tali energie, attraverso la promozione di una cooperativa di servizio culturale autogestita, alla quale l'ente pubblico potrà affida-

Un comitato per la difesa del consumatore

I consumatori, che sono poi tutti i cittadini, devono essere tutelati contro l'inflazione, ed aiutati a combatterla anche attraverso una adeguata informazione che li guidi negli acquisti. Tale informazione deve riguardare i prezzi, ma anche la qualità dei prodotti per sviluppare sempre più una educazione del consumatore che gli consenta di realizzare negli acquisti la migliore combinazione fra qualità e prezzo. Questo aspetto è particolarmente importante nel campo dei prodotti alimentari: tutela ed educazione del consumatore vuol dunque dire non solo farlo risparmiare ma anche tutelarne la salute. Deve essere preciso impegno dell'amministrazione comunale la creazione di un apposito servizio che faccia perno sul rafforzamento e qualificazione dei vigili urbani e dei vigili sanitari predisponendo in accordo eventualmente con l'istituto tecnico per l'agricoltura e con l'unità sanitaria locale laboratori e procedure atte al controllo chimico degli alimenti, operando congiuntamente forme di convinzione e di dissuasione, dove occorra, nei confronti della commercializzazione di prodotti non affidabili sul piano della sana alimentazione e impedendo che vengano posti sul mercato generi a prezzi superiori rispetto a quelli ottimali desumibili con apposite procedure di verifica.

re l'attuazione del vasto piano di riordino degli istituti culturali sotto la direzione del direttore della biblioteca. Perimenti, occorre verificare la possibilità di creare, utilizzando il residuo patrimonio pubblico fondiario, cooperative giovanili operanti nel settore agricolo, come positivamente già fatto in altre zone del paese. Ed infine, valutare l'opportunità di creare in loco cooperative di servizi assistenziali senza ricorrere a simili istituti esterni.

non rivendicazione ma progetto

Circoscrizione
CAPPUCINI
Lista N. 6

- 1) Tampieri Natale
- 2) Raggi Nevio
- 3) Piani Daniele
- 4) Mingotti Iriano
- 5) Galli Silvano
- 6) Gallignani Luigi

Un piano per il commercio L'agricoltura

Ragioni storiche, sociali e culturali fanno della zona imolese un'entità a sé stante all'interno della Provincia di Bologna. Tali ragioni non costituiscono però un dato statico, quello che irrimediabilmente si traduce in «campanilismo», ma hanno trovato felice e positiva sintesi con tensioni più moderne e concrete: determinando oggi una complessa realtà economica, sociale e culturale dotata di una autonoma vitalità.

Quando si parla allora di «Imola Provincia» non è la rivendicazione campanilistica che interessa, bensì la tensione verso un progetto complessivo di assetto del territorio e del suo governo che maturi, in un proprio originale svilupparsi, in forme istituzionali rispondenti alle nuove necessità di sviluppo economico, sociale e culturale. Il problema non consiste ovviamente nella «definizione di nuovi confini» che rendano territorialmente praticabile un'idea di Provincia di Imola, e neanche nel mero consolidamento di un organismo di programmazione, «un supercomprensorio». Occorre invece un progetto complessivo di razionalizzazione e di riequilibrio che proietti nel futuro un ruolo ben definito della realtà imolese, facendosi carico anche di zone limitrofe i cui problemi possono trovare organica soluzione nel progetto stesso.

È evidente che se la nuova realtà autonoma dovesse avvenire nelle attuali condizioni, con un centro che tende ad assorbire la periferia comprensoriale e non a decentrare, il risultato sarebbe estremamente asfittico e senza prospettive positive se non quelle della definizione più precisa di un'aspirazione più campanilistica e provincialistica che progettuale.

Dobbiamo invece dar vita ad un equilibrato processo di integrazione territoriale, dando il senso di una realtà coerente formata da diversità territoriali (la montagna, la pianura, la città) che

La razionalizzazione della rete commerciale e la sua migliore qualificazione devono essere promosse attraverso un'accurata gestione del piano commerciale e attraverso un uso più oculato degli strumenti urbanistici, per evitare il determinarsi di prezzi troppo elevati nelle zone di nuova espansione per acquisto di negozi, come purtroppo sta accadendo in Pedagna. In tal senso occorre constatare che il tema di una diversa urbanistica commerciale non è stato ancora sistematicamente affrontato a livello locale: occorre dunque una approfondita verifica tecnico-progettuale, urbanistico ed economico relativamente ai centri commerciali al dettaglio con particolare riferimento alle forme associative. Positivi risultati si potranno ottenere anche con impegni di tipo sussidiario quali quelli di abbellimento e di vivacizzazione dell'isola pedonale, giungendo anche ad una sua razionalizzazione sia per quanto riguarda le dimensioni e l'accesso operando in modo da riattivare un flusso di presenze maggiore dell'attuale: in tal senso occorrerà anche una concreta partecipazione degli operatori ai programmi dell'amministrazione comunale.

si integrano vicendevolmente senza sovrapporsi l'un l'altra. È necessario dunque che la città cessi la sua espansione sia residenziale, sia produttiva e inizi un processo di riequilibrio e di diffusione periferica delle sue caratteristiche culturali generali: per fare ciò occorre una direzione complessiva degli interventi che faccia meno capo al Comune di Imola e più invece al comprensorio,

Lo stato complessivamente positivo dell'agricoltura imolese, non deve indurre a credere che in questo settore tutti i problemi siano stati risolti.

Un momento importante dell'operare delle pubbliche amministrazioni in questo settore si è avuto nella stesura del piano agricolo comprensoriale: esistono in ogni modo numerosi problemi degni di attenzione. La necessità di un ulteriore sviluppo delle forme associative per l'utilizzo delle macchine e dei mezzi tecnici. L'intensificazione della ricerca per nuove forme di irrigazione e di uso delle acque, basate sull'utilizzazione del Canale Emiliano Romagnolo e delle acque di superficie, limitando il ricorso ai pozzi artesiani che determinano l'impoverimento delle falde. Particolarmente necessario è anche il rafforzamento del servizio di medicina preventiva per eliminare i troppo numerosi infortuni e l'accrescersi delle malattie professionali. La difesa contro l'inquinamento deve costituire il cardine di interventi specifici in agricoltura, soprattutto per quanto concerne gli insediamenti industriali. Iniziative particolarmente vigorose vanno assunte per quanto ha riferimento alle terre incolte e mal coltivate e quelle a disposizione dell'ente pubblico promuovendo appositi progetti di occupazione giovanile.

promuovendo da questa sede una società a partecipazione intercomunale per lo sviluppo e per i servizi, evitando la dispersività degli interventi singoli, che tendono a sovrapporsi creando duplicati insufficienti e non sempre efficienti. La ristrettezza degli spazi burocratici e amministrativi rende un tale progetto più necessario di lotta che non di puro solo e semplice governo.

dalla quantità alla qualità



Un ruolo trainante per il movimento cooperativo

La presenza di un vasto, articolato ed efficiente settore cooperativo nella zona imolese richiede ormai un rapporto con l'ente locale che vada oltre il pur positivo rapporto fin qui avuto prevalentemente con cooperative singole. Uno sforzo coerente va fatto, sia da parte dell'Ente locale per aprire un rapporto politico generale volto a coinvolgere la cooperazione nella soluzione di alcuni problemi del comprensorio, sia da parte della cooperazione stessa per dotarsi di un organismo rappresentativo sul piano politico in grado di assumere precisi impegni di sviluppo economico di carattere complessivo. In questo senso è da prevedere, d'intesa con l'ente locale la costituzione di un centro di studi, per lo sviluppo delle forme associate, che abbia competenze sia in campo commerciale sia in quello dello sviluppo tecnologico.

Occorre, in questo senso, sviluppare e dare prospettiva ad alcuni interessanti indirizzi che vedono già alcune aziende cooperative indirizzarsi verso i problemi dell'energia e degli impianti di riciclaggio dei materiali. Occorre anche valutare seriamente la possibilità, in collegamento con gli appositi istituti nazionali di ricerca, di avviare un momento di maggiore impegno sul piano delle alte tecnologie.

Credito

L'attuazione di un piano di coordinamento territoriale che orienti positivamente le risorse economiche e produttive del comprensorio, non può prescindere da un raccordo programmatico con il settore bancario e creditizio. La tradizionale esclusione degli enti locali e di vasti settori dell'attività produttiva dai consigli di amministrazione

Lo sviluppo produttivo

Per quanto riguarda lo sviluppo produttivo si tratta di razionalizzare e proiettare verso maggiori contenuti tecnologici l'apparato attualmente esistente. L'ente locale deve assumere un ruolo trainante in questa direzione orientandosi ad una assegnazione prevalente delle aree disponibili per aziende che vogliano ristrutturarsi e riqualificarsi, mentre occorre mettere rapidamente allo studio una società di promozione e coordinamento dello sviluppo produttivo della quale facciano parte banche ed associazioni imprenditoriali, che esamini anche la possibilità di partecipare allo sforzo generale per l'espansione dell'apparato produttivo del mezzogiorno. Occorre anche produrre sforzi decisivi eventualmente prevedendo facilitazioni particolari per quelle strutture produttive disponibili ad incrementare l'occupazione femminile.

A sostegno di un maggiore ruolo e di una migliore funzionalità dell'apparato produttivo e commerciale occorrerà rivendicare con forza la creazione di un adeguato scalo ferroviario e l'istituzione di un ufficio doganale a livello locale. Mentre concretamente si può già operare per un più rapido svolgimento delle pratiche connesse con l'impiego della convenzione per le aree di insediamento al fine di evitare che i tempi troppo lunghi di fatto estinguano i vantaggi positivi.

delle banche locali crea un elemento negativo e di non completa gestibilità dello sforzo di programmazione, un vuoto non colmabile soltanto con la buona volontà espressa in alcune occasioni ufficiali, quali le conferenze economiche comprensoriali. È infatti indispensabile una erogazione del credito selezionata in base agli obiettivi che la programmazione comprensoriale definisce. Nella realtà, invece, nulla o quasi viene fatto per rendere di pubblico

Circoscrizione
COLOMBARINA
Lista N. 6

- 1) Cavallo Paolo Antonio
- 2) Piani Daniele
- 3) Bernardi Gianfranco
- 4) Gramantieri Bruno
- 5) Taracchini Umberto
- 6) Bubani Oriano

Artigianato

L'atteggiamento del PSI sull'artigianato parte dalla considerazione del ruolo importante che esso svolge nell'economia del nostro territorio: 2.800 aziende che danno lavoro ad oltre 6.000 addetti pari ad oltre il 15% della forza occupazionale imolese.

Questo comporta una più alta qualificazione del settore che è attuabile con una politica di sostegno finalizzata al suo rinnovamento tecnologico, all'adeguamento alle misure di inquinamento e di salubrità ambientale. La politica dell'Assessorato alle attività produttive della Regione Emilia Romagna è stata, nella scorsa legislatura, effettivamente finalizzata (regolamento della legge Regionale n. 19 - mutui regionali) affinché ciò avvenisse e si realizzasse diversamente da quanto fa l'Artigianocassa che continua a finanziare a pioggia.

A livello del nostro territorio necessita:
1) proseguire nella linea di politica urbanistica di aree convenzionate da destinare in via prioritaria alle imprese artigiane locali che necessitano di un rinnovamento perché localizzate in strutture fatiscenti ed insalubri;
2) approntare strumenti urbanistici che permettano di avere aree convenzionate nel centro storico e di una loro maggiore quantità nei quartieri residenziali per l'artigianato di servizio (barbieri, parrucchieri, lavanderie, ecc.) essenziali per la vita dei cittadini;
3) Convenzionamento anche dei contenitori che si rendono liberi per trasferimento delle attuali attività produttive.

dominio i meccanismi che a livello locale determinano la politica del credito. E da parte degli enti locali, in questo senso, non si è andati al di là della lamentela, rinunciando a mettere in atto quegli strumenti di pressione politica e anche pratica, in alcuni casi, di cui si dispone. Permanendo questo stato di cose occorre prevedere iniziative di pressione molto accentuate, chiamando a raccolta quelle forze economiche fino ad oggi arrogamente escluse.

la nostra cultura si chiama **LIBERTÀ**

Circoscrizione
MARCONI
Lista N. 6

- 1) Landi Loris
- 2) Casamenti Giuliana in Carpi
- 3) Galli Giovanna
- 4) Grandi Adriano
- 5) Pirazzini Lucia in Billi
- 6) Carletti Luciano
- 7) Mazzanti Mirella in Landi

Cultura

Nel quinquennio 1975/80 la vita culturale imolese si è arricchita sia nelle strutture che nelle proposte culturali. La realizzazione della scuola di Educazione musicale «Baroncini-Vassura» e il grande successo di adesioni che ha riscosso (circa 250 allievi) sono il segno tangibile del bisogno reale a cui si è data risposta.

La ricerca nel campo della vita e della storia locale: scavi nella zona di Villa Clelia, mostra archeologica, Convegno di Studi Romagnoli, Convegno di Studi e Mostra su Andrea Costa, rappresentano direttrici dell'intervento dell'Ente Locale in sede culturale sulle quali si deve proseguire. La prossima legislatura sarà in primo luogo caratterizzata dalla risposta che si darà ai bisogni di allargamento della vita culturale imolese attraverso la realizzazione del piano di riorganizzazione degli Istituti Culturali già approvato dal Consiglio Comunale. La Biblioteca deve diventare il centro di un sistema bibliotecario comprensoriale, collegato con le biblioteche e i centri di lettura del comprensorio, mentre il Museo dovrà essere separato dalla Biblioteca per assolvere al proprio specifico ed autonomo ruolo. Attraverso gli impegni già previsti dal Piano Poliennale sia per strutture che per attrezzature, gli Istituti Culturali dovranno essere messi in condizione di realizzare al meglio i loro compiti di conservazione e di socializzazione del patrimonio, nonché di promozione culturale. La vivacità, la ricchezza della vita culturale ad Imola, debbono trovare nell'Ente locale un potente fattore propulsivo ma non possono e non debbono esaurirsi nelle proposte e nelle iniziative dell'Assessorato alla Cultura. È di grande importanza, invece, che l'Ente Locale favorisca tutte le autonome presenze che una vasta e articolata rete di associazioni e circoli culturali può assicurare nel nostro Comune.

Opereremo per consolidare la presenza della Scuola di Musica in tutti i settori dell'Educazione musicale, mentre dovrà continuare lo sviluppo delle attività teatrali intese non solo come fruizione di spettacoli ma come precisa occasione didattica per le scuole imolesi e anche come occasione di esperienze realmente radicate nel tessuto sociale della nostra collettività.

Il settore dell'educazione permanente presenta oggi una domanda potenziale assai estesa. Ci impegneremo pertanto ad elaborare un programma ciclo di interventi che offre l'occasione per un confronto e per una crescita culturale sui temi sociologici, filosofici, scientifici. In concomitanza con la riorganizzazione degli Istituti Culturali dovrà essere sempre più qualificata la presenza dell'Ente locale nel settore delle arti visive rispetto alle quali è necessario reperire spazi espositivi idonei e collaborazioni tecniche di qualità.

Proseguendo sulla base delle esperienze fatte, ci impegneremo nella realizzazione di momenti di ricerca e di studio che valgano a definire criticamente e a recuperare sul piano della sistemazione storiografica alcune importanti figure della nostra gente: convegni di studio su Antonio Graziadei e Argentina Altobelli.

La complessità e l'articolazione della vita culturale di un comune necessitano primariamente di un pluralismo di apporti che l'Amministrazione Comunale deve favorire e sollecitare. Da questa angolatura, non può venire meno il rapporto tra Ente locale e esperienze culturali autonome, presenti nel territorio; questo rapporto deve invece essere intensificato al fine di qualificare sempre più la dignità e la serietà culturale degli interventi; avendo come unica linea discriminante l'accettazione del metodo democratico e dei valori della Costituzione repubblicana.

Nessuna pretesa totalizzante dell'Amministrazione comunale che non può

pensare di essere l'unico punto di riferimento per la vita culturale: la cultura trova, invece, nella libertà uno dei suoi caratteri più significativi e, pertanto, ogni pretesa di monopolio in questo campo, sia dell'Ente Locale, sia di associazioni o circoli culturali, va combattuta e respinta. Importante, invece, costruire momenti di confronto e di coordinamento delle proposte, tali da ampliare l'area del coinvolgimento della popolazione per consentire che lo sviluppo della vita culturale del nostro comune diventi un aspetto significativo del miglioramento della «qualità della vita». Affinché le proposte culturali possano aumentare per qualità e quantità è importante che nei prossimi cinque anni gli spazi culturali esistenti vengano recuperati completamente ad una possibilità di intervento culturale: i Musei, la Rocca, Palazzo Tozzoni sono punti di riferimento importanti per la promozione della cultura nel nostro Comune: per essi, nei 5 anni a venire, si dovrà anche operare per superare le carenze di personale attualmente esistenti.

Il rapporto con il mondo giovanile dovrà farsi più stretto facilitandone le possibilità di aggregazione: a questo scopo l'Ente locale dovrà farsi carico di studiare le possibilità di creazione di spazi di aggregazione per attività culturali e di impiego del tempo libero, veramente autogestite, sulla base di un progetto, non casuale e lasciato alla spontaneità, ma costruito a partire da precisi punti di riferimento psicologici e pedagogici, tenendo conto della disponibilità di spazi che si verrà a determinare nel territorio comunale. La realizzazione di ateliers di lavoro, laboratori, sale polivalenti per attività teatrali, cinematografiche, culturali in genere; favorendo i processi associativi combatterà anche i fenomeni di disgregazione sociale che pericolosamente si annunciano anche nella nostra società.

una scuola che forma si confronta con una informazione libera

Circoscrizione
PIRATELLO
Lista N. 6

- 1) Buttazzi Giuseppe
- 2) Bordini Alberto
- 3) Landi Giuseppe
- 4) Dadina Vincenzo
- 5) Rondelli Augusto
- 6) Volta Roberto



Scuola

Praticamente risolto il problema delle strutture edilizie scolastiche, il quinquennio 1980-85 dovrà essere caratterizzato dall'estensione della scuola a tempo pieno nella fascia dai 6 agli 11 anni e dall'introduzione di tale tipo di scuola nella media inferiore (11-14 anni).

Il dato nuovo con cui la città e l'Ente locale dovranno confrontarsi nel quinquennio è quello del forte calo demografico: dai 704 alunni di 1^a elementare per l'anno 1980-81 ai 406 alunni per il 1985-86. L'espansione del tempo pieno si configura come realizzazione di una scuola che, al di là dell'istruzione, è garanzia di una formazione completa della personalità degli alunni e consentirà il migliore e più razionale utilizzo degli spazi. Nel contempo opereremo per un ulteriore miglioramento dei servizi in appoggio alla vita scolastica: per la cucina centralizzata tramite la messa in funzione a partire dal nuovo anno scolastico di tabelle dietetiche più ricche e varie che dovranno poi essere rinnovate più frequentemente; il trasporto scolastico andrà potenziato per consentire una più rapida effettuazione del servizio casa-scuola e ritorno e una più ampia utilizzazione per i viaggi e le visite di istruzione.

Ci batteremo affinché, sulla base delle sperimentazioni che l'Assessorato alla Pubblica Istruzione ha promosso felicemente nel 1979-80, i fondi per il diritto allo studio vengano utilizzati per realizzare nelle scuole un diverso approccio allo studio che favorisca una modernizzazione della attività didattica e la costruzione di un abito critico segno di vera e personale cultura.

A questo scopo assume rilevante importanza l'aggiornamento culturale e professionale degli insegnanti di ogni ordine di scuola. Per questo si opererà per una stretta collaborazione tra Ente locale e organi collegiali della scuola per l'istituzione nella nostra città di un

laboratorio distrettuale permanente per l'aggiornamento degli insegnanti in stretto collegamento con l'IRRSAE, l'IRPA e l'Università.

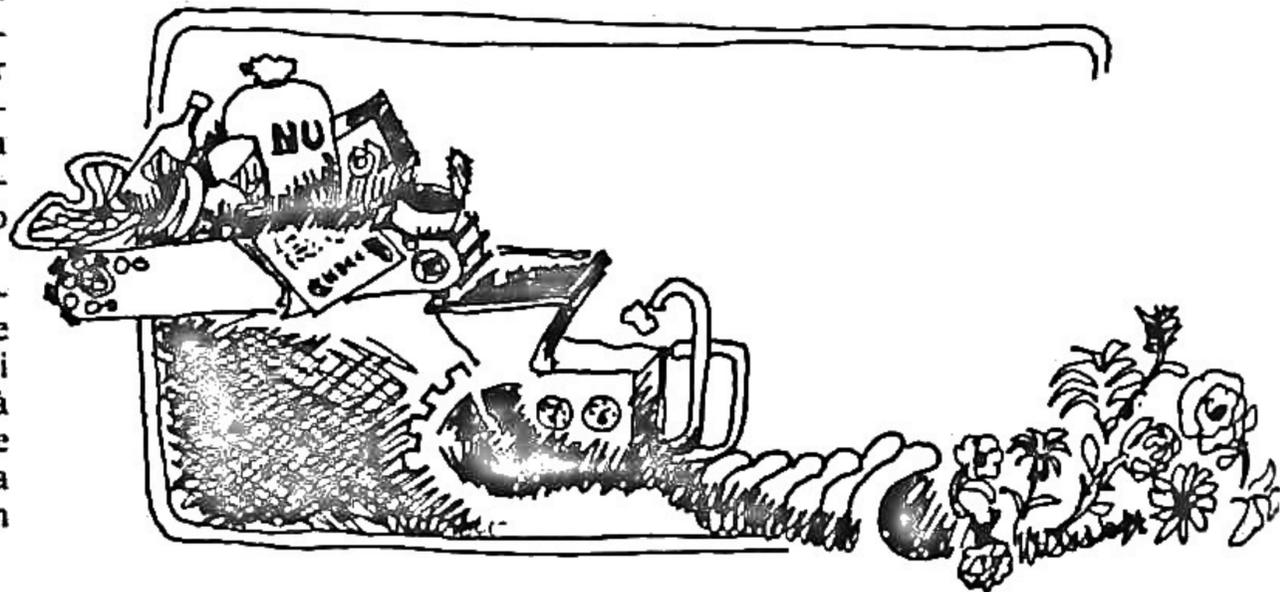
Nel settore della scuola materna si dovranno affrontare i problemi connessi all'estensione dei prolungamenti di orario sia d'apertura che di chiusura per consentirne l'utilizzo pieno anche da parte dei bambini i cui genitori sono entrambi al lavoro.

Infine opereremo affinché i problemi della riformulazione dei nuovi programmi per la scuola elementare e della riforma della scuola secondaria superiore, non più dilazionabili, così come quelli della revisione della legislazione degli organi collegiali della scuola, siano accompagnati nel loro iter legislativo da una campagna di informazione e di dibattito promossa dall'Ente locale, unitamente al Consiglio di Distretto, tale da togliere alla scuola italiana quel carattere di corpo separato dalla società che ancora, in parte, conserva.

In rapporto alla riforma della secondaria superiore il Centro pubblico di formazione professionale, istituito di recente, dovrà provvedere all'organizzazione di corsi di qualificazione e specializzazione tali da corrispondere all'offerta di lavoro che si verificherà nel Comprensorio imolese.

L'informazione

Tra le caratteristiche positive della zona imolese è da annoverare la presenza di una vasta struttura di mezzi di informazione: settimanali e quindicinali, radio private, televisione. A questo proposito occorre che l'ente locale non trascuri questo potenziale positivo del quale deve indirizzare un'utilizzazione sociale, promuovendo convegni e seminari di studio che consentano agli operatori interessati di qualificare maggiormente la loro preparazione e di collegarsi per dar luogo ad iniziative di interesse collettivo, assolvendo anche al ruolo di maggiore collegamento fra cittadini ed istituzioni rappresentative. Una particolare attenzione andrà anche al mercato della pubblicità valutando la possibilità di dar vita a momenti di coordinamento in questo delicato settore. Deve essere impegno preciso dell'ente locale puntare al massimo di garanzia, in termini di pluralismo e di libertà dell'informazione, adottando anche un codice di correttezza per quello che concerne l'anticipazione di notizie di interesse collettivo e consentendo agli operatori il massimo di accesso a notizie ed informazioni riguardanti l'ente locale e le sue attività.



una lega per i diritti del malato

Circoscrizione
PONTICELLI
Lista N. 6

- 1) Battilani Franco
- 2) Cassani Nerio
- 3) Cavini Emilio
- 4) Becca Augusto
- 5) Pasini Giovanni
- 6) Sentimenti Carlo
- 7) Lanzoni Franco

Sanità

Nel settore della sanità impegno fondamentale del PSI è la costruzione dell'UNITÀ SANITARIA LOCALE e l'attuazione del Piano Sanitario Comprensoriale alle cui scelte ha dato un contributo essenziale.

Obiettivo primario nella prossima legislatura rimane il completamento del NUOVO OSPEDALE CIVILE di Imola con la realizzazione del 3° LOTTO di completamento, aggiornato alla luce del nuovo quadro sanitario comprensoriale.

Occorrerà reperire i mezzi finanziari per una parte attraverso una riconversione del patrimonio del settore sanitario che può avere altre destinazioni e, per la parte mancante, attraverso contributi in conto capitale da parte della Regione o dei Comuni che oggi, con la Riforma Sanitaria, hanno la responsabilità diretta della gestione di tutto il settore sanitario a livello locale.

Altro punto essenziale è per noi la *progressiva concentrazione* dei degenti del «LOLLI» all'«OSSERVANZA» da effettuarsi per «Aree Omogenee» di degenti (Area psichiatrica, Area non autosufficienti, ecc.) che può partire già fin da ora senza attendere faraonici programmi di ristrutturazione di padiglioni.

Così si farà in concreto un passo decisivo sulla via della razionalizzazione della spesa sanitaria corrente: si ridurrà infatti il numero delle strutture sanitarie, si avrà una migliore utilizzazione del personale e si libereranno dei fabbricati che potranno avere altra destinazione, compresa quella di fornire parte dei mezzi finanziari per il 3° LOTTO del Nuovo Ospedale.

L'impegno per la razionalizzazione dei servizi deve essere particolarmente rilevante per l'Ospedale di MONTECATONE (Cucine, ecc.) in quanto diventa decisivo per costituire economie di gestione che potranno trovare più efficace utilizzo. Per quest'Ospedale, oltre

a quanto già previsto nel Piano Sanitario Comprensoriale, si propone la creazione di un Centro di Allergologia di cui siamo nella Provincia carenti, considerato che a Bologna occorre prenotarsi con un anno di anticipo.

La lega dei diritti del malato

In un sistema di assistenza generalizzata e gratuita quale quello che si viene predisponendo con l'applicazione della riforma sanitaria, occorre porre estrema attenzione a due fattori che possono determinare, se non affrontati correttamente, lo scadimento qualitativo di un impianto complessivamente positivo in termini di quantità. Il primo si può identificare nella tendenza ad utilizzare l'assistenza sanitaria in termini consumistici, sia per quanto riguarda i farmaci sia per quanto riguarda le strutture, il secondo può essere costituito da una specie di indiretta risposta della struttura sanitaria a questo stato di cose che tende a produrre uno scadimento qualitativo delle prestazioni. Si pone quindi con urgenza la necessità di una precisa azione educativa per un verso e di tutela dei diritti del malato dall'altro. Occorre dunque, seguendo l'esempio di altri paesi, giungere alla determinazione di una Carta dei diritti del malato alla quale fare riferimento per un'azione che liberi il cittadino malato da quei condizionamenti che tendono a produrre senso di sudditanza e di inferiorità nei confronti delle strutture sanitarie, coinvolgendo anche gli operatori, nell'assicurare condizioni qualitativamente migliori nell'erogazione dei servizi.

Riabilitazione

Per il settore della RIABILITAZIONE occorre procedere per noi immediatamente in tre direzioni:

— Costituire immediatamente il SERVIZIO DI RIABILITAZIONE TERRITORIALE che è decisivo per affrontare la grave situazione del settore anziani;

— Potenziare il SERVIZIO DI RIABILITAZIONE INTRAOSPEDALIERO per essere in grado di intervenire sul paziente da riabilitare subito dopo la fase acuta.

— Attivare un filtro serio in modo che le strutture in questo campo siano utilizzate con precedenza da chi ha più bisogno, disincentivando il consumismo attuale.

Centro unico prenotazioni e prelievi

Strumento organizzativo importante al fine di migliorare la qualità delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, compreso il servizio di analisi, è quello della realizzazione di un CENTRO UNIFICATO DI PRENOTAZIONE ed UN CENTRO UNICO DEI PRELIEVI ai quali si deve puntare anche nella nostra realtà. Ma essi debbono essere realizzati con la necessaria razionalità ed efficienza. Una collocazione affrettata, come da qualche parte viene prospettata presso l'ex-INAM, a noi non appare accettabile per ragioni tecniche, funzionali, organizzative e di servizio dei cittadini; si dovrebbero valutare altre ipotesi relative a strutture adiacenti all'Ospedale Civile nel quale questi servizi poi dovrebbero trovare la collocazione definitiva.

un progetto per l'igiene ambientale

Circoscrizione
TRE MONTI
Lista N. 6

- 1) Barbieri Giovanni
- 2) Padovani Anna
- 3) Bassani Luisa in Vecchiattini
- 4) Giambi Guido
- 5) Capra Luigi
- 6) Ferri Giorgio



Medicina di base Educazione sanitaria Carta dei diritti del malato

Momento decisivo nell'attuazione della Riforma Sanitaria deve essere quello della costruzione di una Medicina di Base profondamente diversa da quella rappresentata dal vecchio modello del Medico delle Mutue. La prevenzione e l'assistenza sono legate a questo tipo nuovo di risposta che dovrà venire dai medici di base, per cui è necessario realizzare anche con i medici un rapporto non più ancorato ai principi burocratici delle vecchie Mutue.

Altro cardine del sistema sanitario delineato dalla riforma è l'EDUCAZIONE SANITARIA, per la quale intendiamo proporre precisi programmi di attività anche a livello locale per rendere reale la partecipazione degli utenti e liberarli dai condizionamenti di varia natura che attualmente distorcono, anche in senso commerciale, tante situazioni.

Nel quadro della nuova istituzione della Unità Sanitaria Locale e della valorizzazione e della preminenza da dare al momento della Partecipazione intendiamo realizzare una CARTA DEI DIRITTI DEGLI UTENTI DEI SERVIZI SANITARI che punti a realizzare tutte quelle condizioni di difesa, di tutela e di controllo degli utenti dei servizi sanitari contro quelle condizioni di sudditanza e di inferiorità che, da sempre, in un sistema sanitario come quello italiano, i malati hanno dovuto subire senza reali possibilità di tutela.

Igiene pubblica Igiene ambientale Medicina del lavoro

Sono, questi, tre settori d'intervento nei quali intendiamo esprimere il massimo di sforzo, sia a livello regionale che locale. Per questo ci siamo battuti nella formulazione del Piano Sanitario Regionale per modificare la situazione di carenza attuale riuscendo a strappare l'introduzione di un PROGETTO OBIETTIVO sull'IGIENE AMBIENTALE al quale intendiamo dare coerente applicazione per quanto riguarda il nostro Comprensorio. Gli interventi di igiene pubblica ed ambientale dovranno rivolgersi in particolare:

- all'edilizia abitativa ed industriale;
- alle modalità di smaltimento dei rifiuti solidi e degli scarichi industriali e alla difesa del suolo e delle acque;
- al controllo dell'agricoltura intensiva e degli allevamenti zootecnici;
- alla tutela igienica degli alimenti (con vigilanza a livello di produzione e di conservazione).

Il Servizio di Medicina del Lavoro dovrà potere dispiegare tutte le sue potenzialità nel settore in particolare della prevenzione, lavorando in stretta collaborazione con i Servizi di Igiene pubblica ed ambientale e ricevendo un adeguato supporto tecnico con l'incremento di figure con specifiche professionalità.

Servizi veterinari

Nell'ambito della prevenzione primaria va compreso uno sforzo per potenziare e qualificare i servizi veterinari sia per l'estensione degli allevamenti a conduzione industriale sia per le conseguenze dirette e per quelle collegate con la catena alimentare. Si deve considerare oltre agli aspetti sanitari che influiscono sulla salute dell'uomo, anche il danno economico che sulla produzione agricola comporta l'estendersi delle malattie degli animali, per avere presente l'importanza di una qualificazione dei servizi veterinari nei diversi campi di competenza specifica.

Tossicodipendenze

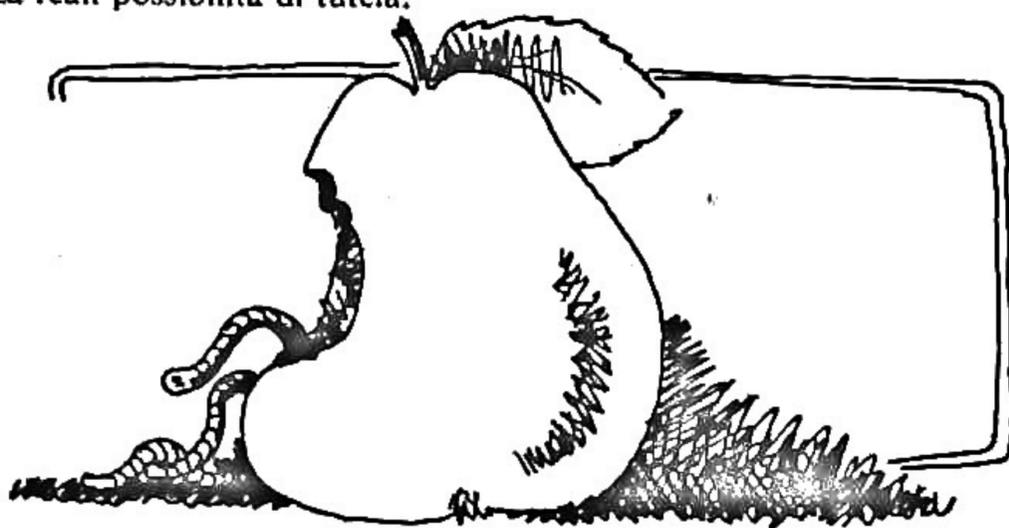
Si tratta di un tema di notevole gravità e di ampia portata sociale.

È noto che la Federazione Giovanile del Partito Socialista a livello nazionale ha proposto:

- 1) depenalizzazione delle droghe leggere;
- 2) somministrazione controllata dell'eroina;
- 3) potenziamento delle strutture terapeutiche;
- 4) creazione di comunità terapeutiche con forme di autogestione.

Noi riteniamo che il tossicodipendente sia un soggetto emarginato che occorre garantire, sotto il profilo assistenziale, come titolare di diritti alla stessa stregua degli altri portatori di diversi stati patologici.

È in linea generale che in via prioritaria occorre puntare sulla prevenzione da realizzarsi, fra l'altro, attraverso iniziative di educazione sanitaria che a livello locale coinvolgano la scuola con la collaborazione degli operatori sanitari e sociali, coordinate dalla Unità Sanitaria Locale.



se scegli la vita difendine la qualità

Circoscrizione
SAN PROSPERO
Lista N. 5

- 1) Dal Fiume Iader
- 2) Barbieri Giovanni
- 3) Bassani Luisa in Vecchiattini
- 4) Bubani Oriano
- 5) Cremonini Franco
- 6) Mazzanti Mirella in Landi

Anziani

La Riforma del sistema Pensionistico e del Sistema Previdenziale rimangono a livello nazionale due cardini della battaglia socialista per tutti i cittadini, però a livello locale il nostro impegno si rivolge ad alcuni aspetti sui quali più immediatamente si può incidere. Il problema della casa, specie per i pensionati è divenuto drammatico, e per esso si impone un'intervento anche degli enti locali attraverso un concreto piano abitativo a favore degli anziani. Per gli anziani autosufficienti occorre realizzare un SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE profondamente riqualificato sul piano qualitativo e potenziato come unità lavorative per una reale programmazione dei Servizi Assistenziali che si basi anche su una diretta partecipazione degli utenti alle scelte. Non ci paiono scelte coerenti con questa impostazione di governo unitario e partecipato l'affidamento di una parte dell'attività del servizio di Assistenza Domiciliare a strutture esterne all'Ente locale, anche se di natura cooperativa, e quindi la scelta fatta in tal senso dal Comune va riconsiderata alla prima scadenza della convenzione in atto.

Noi ci impegnamo anche per aprire un ampio fronte di lotta che porti ad eliminare ogni contributo dei pensionati con bassi redditi per i medicinali ampliando sempre di più per questa categoria l'esenzione dal ticket.

Siamo anche concretamente impegnati ad affrontare con vigore il drammatico problema degli anziani non autosufficienti, che nella famiglia non possono trovare adeguata assistenza. In questo senso ci batteremo per la realizzazione immediata del progetto di ristrutturazione della Casa di Riposo di Imola, contro tutti i burocratismi compresi quelli del Comitato Regionale di Controllo.

Servizi consultoriali per l'infanzia, la maternità e la procreazione libera e responsabile

È un comparto fondamentale che anche a Imola, ove parecchio è stato fatto, deve essere potenziato e migliorato. È obiettivo dei socialisti garantire ai consultori strutture e professionalità adeguate ai bisogni del territorio, senza con ciò provocare una eccessiva «sanitarizzazione» dell'intervento.

Per l'infanzia e l'età evolutiva ci si propone di riorganizzare l'attività di medicina scolastica e di concentrare lo sforzo sanitario di prevenzione primaria e di diagnosi precoce nelle prime fasce d'età.

Per la tutela della gravidanza particolare impegno dovrà essere posto nel controllo delle «gravidanze a rischio». Particolare e prioritaria attenzione dei socialisti sarà rivolta alla funzione medico-sociale per l'educazione sessuale e la procreazione libera e responsabile, ed in tal senso si intende promuovere un impegno teso alla preparazione del personale in grado di utilizzare tecniche aggiornate (v. Karman) con possibilità di praticare l'interruzione della gravidanza anche in strutture poliambulatoriali, sia per limitare ingenti costi di ricovero, sia, soprattutto, per facilitare l'esercizio del diritto di scelta alla donna.

La salute della donna ha poi problemi particolari rispetto a quella di tutti gli altri individui: è condizionata dai problemi di coloro (bambini, anziani, uomini) che, nella struttura sociale in cui viviamo, dipendono da lei, è più influenzata di quella degli uomini dalle condizioni di vita, dalla situazione ambientale. Questa salute non è tutelata a sufficienza nemmeno nella nostra provincia.

È necessario unificare sotto il termine «salute» non solo ciò che riguarda il corpo, ma anche la psiche, riteniamo quindi che il consultorio debba garantire questa sintesi.

Proponiamo inoltre di mettere a disposizione degli utenti, all'interno dei

Consultori, le liste dei medici obiettori e quelle dei non obiettori, e di costituire una commissione permanente di controllo che accerti annualmente il numero degli aborti bianchi, nella città e nel Comprensorio.

In relazione al «problema donna» vogliamo rilevare come sia oggi indispensabile rivedere lo strumento delle «Consulte femminili» che, a nostro avviso, si è rivelato inadeguato, momento esclusivamente istituzionale e ghetizzante.

Occorre quindi favorire una più ampia partecipazione della donna, quale cittadino a pari dignità con l'uomo, in tutti i momenti che riguardano la vita della città.

Dei servizi consultoriali deve, infine, essere previsto un'adeguato potenziamento anche in funzione del necessario appoggio ai servizi di intervento sociale e riabilitativo a favore degli handicappati.



*se non Ti basta sapere che il
Tuo nome è inserito in un
«centro elettronico» ma vuoi
anche garanzie su come viene
utilizzato*



**Circoscrizione
SASSO MORELLI
Lista N. 5**

- 1) Chiarini Giancarlo
- 2) Ronchi Giovanni
- 3) Valli Vanna in Mariani
- 4) Tozzoli Aurelio
- 5) Zanni Francesco
- 6) Quercia Giuseppe
- 7) Montroni Pietro
- 8) Landi Albertino
- 9) Bittini Mario
- 10) Tozzoli Roberto
- 11) Raspadori Giuseppe
- 12) Placci Primo

**Democrazia
e partecipazione**

L'esperienza di partecipazione condotta nel Comune di Imola si può complessivamente considerare positiva. Tuttavia è anche opportuno esaminare a fondo alcuni elementi di malessere che, se trascurati, rischiano di compromettere le prospettive future.

Si verifica infatti in più di un quartiere la tendenza a due distinti livelli di partecipazione. Uno a livello di comitati di gestione dei nidi e delle materne, che vede una diffusa partecipazione popolare e buoni livelli di concretezza; un altro relativo ai consigli di quartiere che tende ad essere più abbandonato ai rappresentanti dei partiti e, salvo lodevoli eccezioni dovute ad impegni di singoli, generalmente più asfittico e stentato. Occorre dunque che nei quartieri si determini una dinamica partecipativa nuova che consenta l'allargamento e la qualificazione del modo di partecipare. In prospettiva è auspicabile che a quel livello siano presentate liste di quartiere, che possono anche non riprodurre gli schemi delle forze politiche tradizionali. È necessario anche arricchire la strumentazione democratica del quartiere utilizzando anche il referendum di quartiere, strumento non previsto dall'attuale regolamento. Vale a dire la consultazione dell'intera popolazione di un quartiere su problemi concreti di interesse generale. Contemporaneamente occorre anche dotare le attuali circoscrizioni di centri civici attrezzati che consentano di avere precisi punti di riferimento sia per l'aggregazione delle forze vive e disponibili alla partecipazione, sia per l'accesso a documentazione necessaria a comprendere le questioni sulle quali si sarà coinvolti nella decisione.

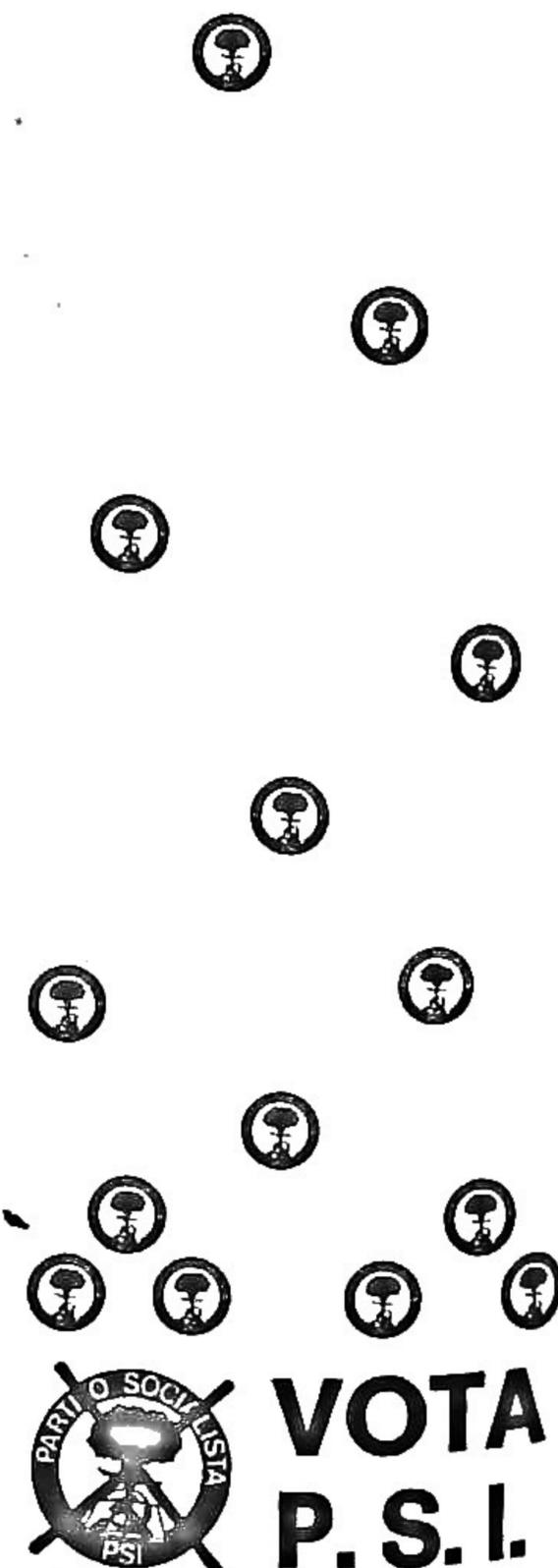
Il decentramento, presso le sedi di quartiere e dei centri civici, di personale del comune, idoneo al funzionamento e all'animazione dei centri stessi, è una delle condizioni da realizzare per fare in modo che anche la presenza e il

lavoro partecipativo escano dall'episodicità e dalle difficoltà operative.

Nello stesso tempo occorre anche porre allo studio e realizzare, seguendo l'esempio di realtà che hanno già con successo percorso questa strada, una adeguata strumentazione comunicativa che consenta a tutti i cittadini di valutare le scelte proposte e i problemi da affrontare (ad esempio non più carte topografiche, ma plastici; una stesura più accessibile del bilancio comunale, ecc.). Il bollettino del Comune di Imola deve diventare uno strumento al servizio dei quartieri e veicolo di confronto di esperienze diverse, in tal senso si deve prevedere un minimo di personale addetto alla redazione, che consenta lo svolgimento di un ruolo, né episodico né di parte, affidandone la responsabilità a cittadini che possano garantirne l'imparzialità. Non ultima si dovrà predisporre un'équipe di tecnici, al servizio di tutti i quartieri, che possa guidare e condurre con serietà ed efficacia inchieste, analisi e studi sulle varie questioni che di volta in volta saranno individuate come problemi da approfondire sulla base di dati e di valutazioni più precise delle sensazioni o delle convinzioni dei consiglieri e dei soggetti della partecipazione. Infine occorre avere chiaro che la funzione dei centri civici non potrà ridursi a quel fenomeno limitato e dopolavoristico che sono le attuali case del popolo.

È pertanto da escludere fin da ora l'ipotesi di forme di appalto dei centri civici ad organizzazioni o associazioni di qualsiasi carattere e forma. Al contrario il centro civico dovrà essere saldamente collegato alle istituzioni complessive della città a carattere sociale e culturale e dovrà costituirne il naturale luogo di decentramento e di diffusione delle iniziative da esse promosse. Impegno prioritario in questo campo, sarà inoltre la ricerca di spazi appositi, sufficientemente ampi, per permettere

allestimenti di mostre, sia da parte dell'Ente locale, sia da parte di gruppi di cittadini che ne richiedano l'utilizzo.



*dalla parte degli oppressi
coerentemente
e da sempre*

**Circoscrizione
SESTO IMOLESE
Lista N. 5**

- 1) Selva Zeno
- 2) Minardi Nazario
- 3) Tirapani Marino
- 4) Bacchilega Loretta
- 5) Minardi Romolo
- 6) Landini Ferdinando

Radicali e PSI: un accordo alle comunali di Imola

Il Gruppo Radicale Imolese ribadisce che ogni sua forza e impegno verranno concentrati nella raccolta delle firme per i dieci referendum e nella lotta allo sterminio per fame nel mondo.

I referendum, investendo i nodi centrali della nostra politica, vogliono offrire al paese una speranza ed una prospettiva che lo riscatti da trent'anni di delusioni conseguenti al malgoverno democristiano ed ai sempre più numerosi vuoti delle forze della sinistra istituzionale e non.

L'uso convinto delle istituzioni e della lotta non violenta sono i veri strumenti del cambiamento contro la lotta armata e la rassegnazione.

Il Partito Radicale non ritiene di offrire ai suoi elettori alcuna indicazione di voto per le elezioni regionali e provinciali.

Ribadiamo pertanto nei confronti di tali consultazioni la più ampia libertà, intendendosi per tale anche la libertà di astenersi.

La decisione da parte del Gruppo Radicale Imolese di partecipare attivamente alle consultazioni comunali con l'appoggio a quattro indipendenti della lista PSI è maturata, anche dopo incontri con altre forze locali parallelamente alla disponibilità espressa dal Partito Socialista imolese nella compilazione delle liste, nella formulazione del programma, e nel vincolo assunto verso i candidati in ordine alla verifica di detto programma per i prossimi cinque anni.

Il Gruppo Radicale Imolese ha colto nell'atteggiamento del PSI un'inversione di tendenza nella gestione della cosa pubblica, inversione che il Partito Radicale intende di dover assecondare e rafforzare.

Va sottolineato tuttavia che i candidati indipendenti dell'area radicale intendono portare avanti il loro impegno programmatico in piena autonomia pur riconoscendo che il Partito Sociali-

sta imolese ha recepito i punti più qualificanti, tra cui la costituzione di un centro permanente di informazione sullo sterminio per fame nel mondo.

In particolare ci preme sottolineare che il filo conduttore del nostro programma è la protezione del nostro territorio e la salvaguardia della salute e dell'ambiente, al fine di tutelare il cittadino a cominciare dall'ambiente, dal suo posto di lavoro, dalla sua abitazione fino a quello del suo tempo libero.

Prioritario impegno pertanto degli indipendenti della area radicale sarà quello di potenziare i servizi di igiene pubblica e ambientale, di favorire le attività degli operatori del servizio di medicina del lavoro e di riunire in questo sforzo tutte le forze politiche e non, primi fra tutti i cittadini.

La battaglia per la tutela dell'ambiente li vedrà costantemente impegnati: vi sarà inserita la proposta per forme alternative alla discarica controllata (co-postaggio e riciclaggio) che non comporti rischi di inquinamento di alcun genere e che tenda alla trasformazione e al riutilizzo dei rifiuti.

Opereranno concretamente per la realizzazione di un parco naturale nella zona della ormai tristemente famosa «Vena del Gesso» e fin d'ora si propongono di smascherare chiunque vorrà lavarsi la coscienza con la creazione di un parco senza impegnarsi al contempo per la completa cessazione delle escavazioni.

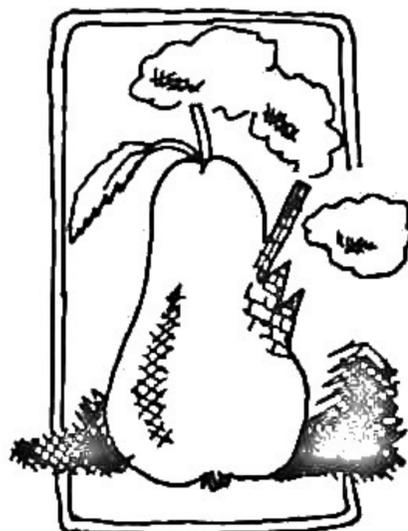
Lotta dura poi contro l'Autodromo e l'infame convenzione con la quale l'Amministrazione Comunale si è impegnata per ben vent'anni a delegare completamente all'Automobil Club Bologna l'uso sconsiderato e sempre crescente dell'Autodromo. Non è solo questione di inquinamento atmosferico e acustico cui tutta la popolazione imolese è soggetta, ma anche di restituire alla cittadinanza l'uso del Parco Acque Minerali e delle zone circostanti

illegittimamente rapinate per favorire uno sport che sotto tutti i profili, compreso quello economico, ben poco concede alla città che lo ospita.

Questi alcuni dei punti che ci vedranno impegnati per i prossimi anni.

Ovviamente la possibilità di incidere con maggiore o minore forza nell'ambito del Consiglio Comunale dipenderà sia dall'elezione di qualcuno degli indipendenti dell'area radicale presenti nella lista PSI, Macchirelli Gianna, Barbieri Gianni, Piani Daniele, Landi Giuseppe, sia dal valore politico che il numero delle preferenze da costoro ottenute starà a significare quanto nei cittadini stiano a cuore i problemi che ci proponiamo di risolvere.

Il gruppo Radicale imolese



I CANDIDATI DELLA LISTA PROMOSSA DAL PSI

- 1) Bandini Andrea, Insegnante, dirigente AICS
- 2) Barbieri Giovanni (Gianni), Ferroviere, **Indipendente**
- 3) Buganè Giacomo (Beppe), Insegnante, Amministratore Ente Osp. Reg. Ospedali di Bologna
- 4) Capra Arduino, Vice Sindaco uscente
- 5) Capra Franco, Architetto, **Indipendente**
- 6) Caprara Bruno, Impiegato
- 7) Carletti Luciano, Impiegato SIP
- 8) Cavini Adriano, Dirigente Cooperazione
- 9) Cervellati Ivanno, Insegnante, Consigliere uscente
- 10) Conti Mauro, Segret. Ammin. della Coop Cefla
- 11) Cremonini Guido, Pensionato
- 12) Diversi Gianni, Impiegato Cognetex
- 13) Durante Nicoletta in Mancino, Operaia Ricchetti
- 14) Fanti Augusto Italice, Insegnante, Assessore uscente
- 15) Favero Alberto, Primario Laboratorio Analisi Ospedale Civile Imola, **Indipendente**
- 16) Ferri Giorgio, Medico Psichiatra
- 17) Fuzzi Arturo, Presidente della Coop. Cefla
- 18) Galanti Armando, Segret. Amm. Coop CIR
- 19) Galli Giovanni, Infermiere
- 20) Grandi Adriano, Pensionato, Cons. Prov. INPS
- 21) Landi Giovanni, Sindaco uscente Comune C. Guelfo
- 22) Landi Giuseppe (Pino), Impiegato INPS, **Indipendente**
- 23) Machirelli Gianna in Gandolfi Colleoni, Avvocato, **Indipendente**
- 24) Mazzanti Attilio, Operaio, Militare di leva
- 25) Minardi Nazario, Impiegato PP.TT.
- 26) Mirri Domenico, Docente Universitario
- 27) Monducci Vanna Maria in Silvestrini, Insegnante, Vice pres. Coop. Radio Imola, **Indipendente**
- 28) Morozzi Celso, Presidente Ente Ospedaliero, Consigliere uscente
- 29) Patuelli Detalbo, Artigiano, **Indipendente**
- 30) Piani Daniele, Perito chimico analista, **Indipendente**
- 31) Pirazzini Lucia in Billi, Operaia Pempa
- 32) Poli Meris in Gonnì, Impiegata Iral, **Indipendente**
- 33) Ronchi Luigi, Dirigente Cooperazione, Presid. Casa di Riposo
- 34) Selva Zeno, Impiegato Cesi
- 35) Stanziani Antonio, Esercente commerciale
- 36) Tampieri Augusto, Progettista Sacmi
- 37) Taracchini Umberto, Operaio Coop. Galeati
- 38) Tossani Lella in Galanti, Impiegata CGIL
- 39) Valdré Lido, Direttore Didattico, **Indipendente**
- 40) Volta Roberto, impiegato Banca Cooperativa



*Dal rafforzamento del
PSI una costruttiva
garanzia di stabilità per
le giunte e per il
governo*

